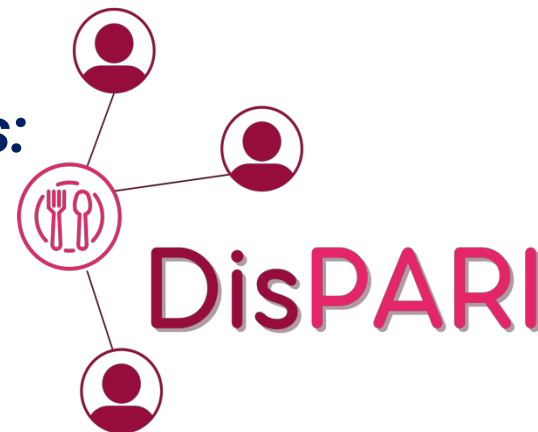


# ***Disentangling inequality and food Poverty amongst Adolescents: concepts, measures and local action strategies***

Fondazione  
**CARIPLO**



Progetto finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando:  
*"Inequalities Research - Generare conoscenza per ridurre le disuguaglianze"* (2023)



## **Le strategie locali di contrasto alla povertà alimentare: tra innovazioni e criticità** *Ilaria Madama, Franca Maino, Elisa Bordin* *con la collaborazione di Ezio Sorti e Ilaria Caracoza*

Milano, 31 marzo 2026 | Evento di presentazione dei risultati  
"Comprendere, misurare e contrastare la povertà alimentare in adolescenza:  
strumenti, pratiche e politiche"

# Identificare approcci innovativi e valutare le strategie locali di risposta alla povertà alimentare

## OBIETTIVI

- **Concettualizzare l'innovazione sociale** nelle risposte alla povertà alimentare.
- Identificare **dimensioni e fattori** che permettono di passare da risposte emergenziali ad **approcci innovativi**.
- Ricostruire i “pacchetti” di Interventi a livello di **Ambiti Territoriali Sociali in Lombardia** per identificarne le specificità.

## METODI

- **Analisi della letteratura e identificazione di best practices**, focalizzandosi su politiche di inclusione sociale, di contrasto del disagio psicologico e sugli approcci di **governance collaborativi e di comunità**.
- **Interviste** con informatori chiave e stakeholder; **focus group** con attori coinvolti a diversi livelli nelle politiche di contrasto della povertà alimentare.

# Concettualizzare l'Innovazione Sociale negli interventi di contrasto della povertà alimentare

## CONTESTO E RILEVANZA

### a. Debolezza delle misure di contrasto

- Predominanza di interventi emergenziali e forti differenze territoriali
- Diffusione di pratiche di assistenza alimentare (food bank, empori solidali, mense sociali) come strumenti centrali
- Persistenti criticità in termini di efficacia, equità territoriale e accountability.

### b. Complessità legata alla pluralità di:

- Ambiti di policy (politiche sociali, politiche educative/scolastiche, politiche del settore agroalimentare)
- Livelli di governo
- Attori, competenze, interessi (pubblici, privati, terzo settore...)
- Strumenti.



## PROPOSTA DI CONCETTUALIZZAZIONE DELL'INNOVAZIONE SOCIALE

### Obiettivo

Delineare il **passaggio da** risposte **top-down, emergenziali** e con un approccio caritatevole



**Risposte sistemiche, integrate** e basate su dinamiche **participative**.

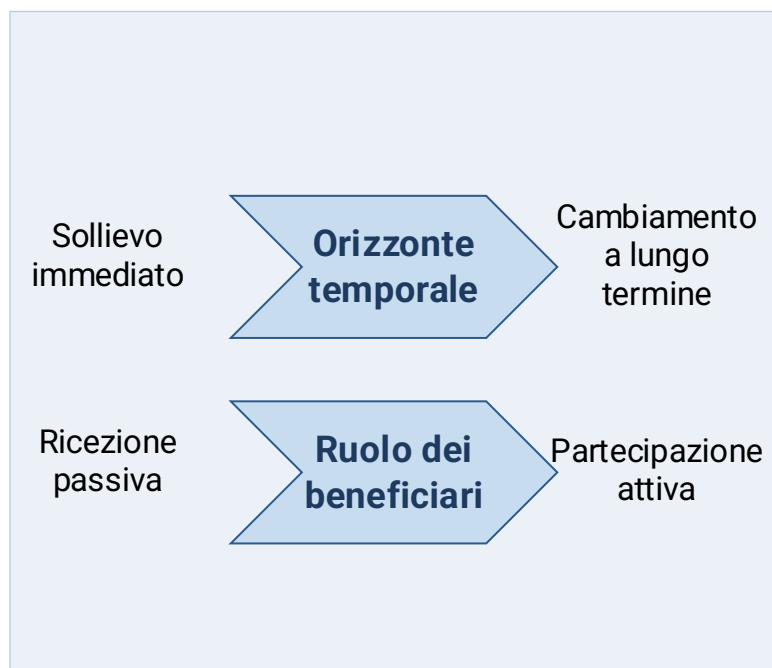
**Dimensioni di analisi:** Logica, Governance e Strumenti.

**Gradi di innovazione:** basso, medio, alto.

# Tre dimensioni analitiche

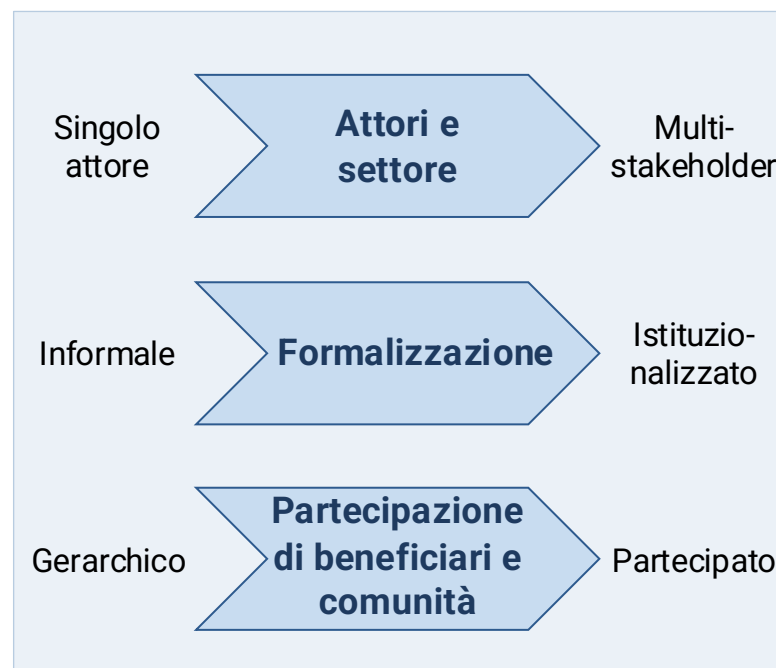
## LOGICA

Obiettivi e principi guida degli interventi



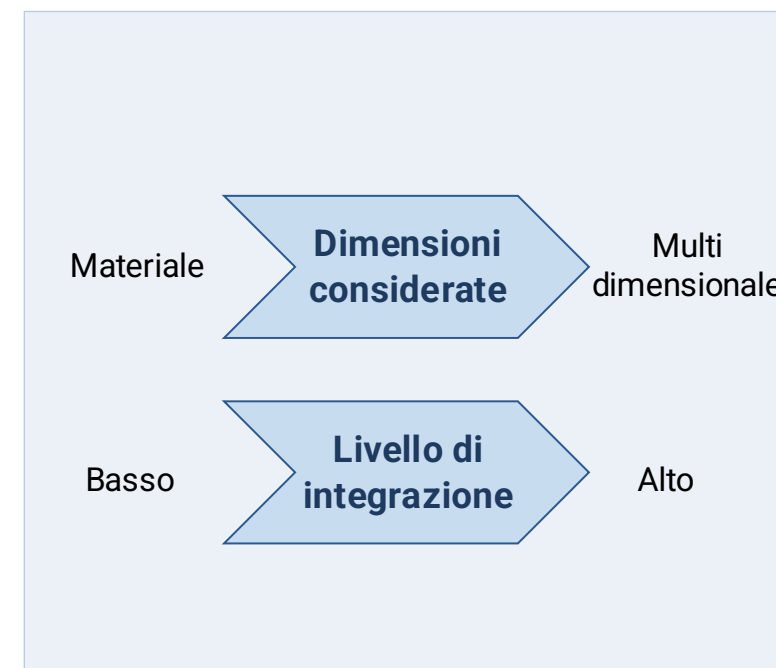
## GOVERNANCE

Coordinamento e partecipazione



## STRUMENTI

Interventi di risposta ai bisogni



**Riferimenti:** Blake, 2019; Ferrando et al., 2018; Bernaschi e Leonardi, 2023; Ferrera et al., 2021

**Riferimenti:** Longo e Barsanti, 2021; Ansell e Gash, 2008; Moragues-Faus et al., 2017; Food Ladder Approach.

**Riferimenti:** Risultati del WP2; Action Aid, 2023; Palladino et al., 2024; Bernaschi et al., 2024; FAO

# La Scala dell'Innovazione Sociale

		Logica	Governance	Strumenti	Interventi	Esempio
Grado di innovazione	Basso	Emergenziale e caritatevole	Gerarchica e monosettoriale	Focus sulla dimensione materiale e sulla risposta immediata	<b>Sollievo frammentato</b>	<i>Pacchi alimentari a domicilio</i>
	Medio	Riparativa	Coordinata e multi-attore	Pluri-dimensionali ma non integrati	<b>Sollievo coordinato</b>	<i>Empori Solidali tradizionali</i>
	Alto	Empowerment e trasformazione sistemica	Partecipativa e co-progettata	Interventi basati su un approccio integrato e olistico	<b>Partecipazione capacitante</b>	<i>Supermercati sociali aperti alla comunità e integrati con attività di attivazione sociale e politica</i>

# Governance multilivello: ruoli e responsabilità

## UE

- Cornice finanziaria e regolativa
- Fornitura derrate alimentari

## NAZIONALE

- Integra fondi UE
- Piani operativi e indirizzi, con ampi margini di discrezionalità subnazionale

## REGIONE LOMBARDIA

- Finanzia interventi e bandi
- Forte enfasi su redistribuzione eccedenze
- Coordinamento trasversale ancora limitato

## LOCALE

- Principale luogo di integrazione delle politiche
- Possibili disuguaglianze nella capacità amministrativa e organizzativa

# Le strategie locali di contrasto della povertà alimentare

## Quattro territori: Milano, Sondrio, Brescia, Pavia

### OBIETTIVI SPECIFICI

- Ricostruire i pacchetti di misure disponibili a livello locale nella cornice di un assetto di governance multi-livello e multi-attore.
- Analizzare coerenza e integrazione degli interventi.
- Valutare il potenziale di innovazione delle strategie territoriali.

### APPROCCIO BOTTOM-UP

- Focus su territori e servizi effettivamente attivi.
- Analisi della stratificazione di programmi e flussi finanziari.
- Lettura integrata di dimensione orizzontale e verticale della governance.

Caso	Logica	Governance	Strumenti	Profilo complessivo	Punti di forza	Criticità (selezione)/ aree di sviluppo
<b>Milano</b>	medio-alto	alto	medio-alto	medio-alto	Cornice forte e reti consolidate (Food Policy locale; hub) con capacità di coordinamento	Dipendenza dal modello "eccedenze", sostenibilità (risorse), rischio frammentazione; tema qualità/dati
<b>Sondrio</b>	alto	medio-alto / alto	medio-alto	medio-alto	Visione multidimensionale, riduzione stigma e presa in carico (approccio integrato)	Copertura nelle aree disperse; raccordo regionale debole
<b>Brescia</b>	medio-alto	medio-alto	medio	medio	Reti/tavoli in consolidamento; cibo come leva relazionale e comunitaria	Stabilizzazione fragile; frammentazione; ruolo pubblico operativo non pienamente strutturato; carenza di volontari in quartieri fragili
<b>Pavia</b>	basso	basso	basso-medio	medio-basso	Presenza di strumenti tradizionali (mense/pacchi) e alcune iniziative "oltre l'emergenza"	Visione comune e regia deboli; reti poco istituzionalizzate; duplicazioni / discontinuità; innovazione episodica

# Adolescenti

## Elementi comuni

- **Scarso riconoscimento** istituzionale del disagio giovanile come tema strutturale
  - Mancanza di dati sistematici sull'impatto della povertà sugli/le adolescenti.
  - Assenza di coordinamento e scarsa sistematicità degli interventi.
- Gli strumenti attuali **non rispondono alle esigenze specifiche** degli/le adolescenti
  - Non li intercettano, se non in modo indiretto.
  - Qualità spesso bassa dei prodotti, che pesa su un'alimentazione già problematica.
  - Rischio di aumentare il disagio (es. stigma da vestiti usati o merende "sottomarca").
- **Iniziative spontanee**
  - Azioni locali intorno a luoghi di aggregazione (CAG, scuole).
  - Necessità che non siano prescrittive ma lavorino sulla consapevolezza e sulla partecipazione.

# Condizioni abilitanti per un'innovazione «capacitante»

1

## Cornice condivisa

Legittima la lettura multidimensionale del bisogno e sposta l'azione oltre il sollievo immediato

2

## Regia di governance riconoscibile

Pubblica o pubblico-privata: riduce sovrapposizioni, sostiene cooperazione e garantisce continuità

3

## Punto di accesso integrato

Sportello / Centro Servizi / Hub per orientamento, presa in carico e raccordo tra strumenti riducendo barriere e stigma

4

## Infrastrutture di dati condivise

Strumenti gestionali per monitorare, apprendere e rendere replicabili le pratiche efficaci

# Sintesi conclusiva

## FACILITA l'innovazione

- Reti territoriali robuste e riconoscibili
- Partnership pubblico-privato orientate alla co-produzione
- Regia pubblica attiva: coordinamento e facilitazione
- Approcci relazionali e comunitari (cibo come leva di inclusione) e capitale di fiducia diffusa

## OSTACOLA l'innovazione

- Frammentazione delle risorse e debole strutturalità (logica a bandi)
- Discontinuità, competizione tra organizzazioni, carichi amministrativi
- Qualità delle derrate standardizzate e instabilità delle eccedenze
- Tensione tra emergenza e strategia di lungo termine

## ADOLESCENTI target cruciale

- Condizione spesso invisibile, intercettata solo indirettamente
- Bisogni specifici: relazionali, identitari, psicologici
- Difficoltà di aggancio e rischio di stigma
- Necessità di approcci educativi, relazionali e partecipativi più strutturati

# Prospettive di policy: verso una governance più coerente, inclusiva e orientata al lungo periodo per garantire il diritto al cibo

1.

Integrare i livelli di governo per superare la frammentazione verticale e orizzontale delle politiche

2.

Stabilizzare le risorse: ridurre la dipendenza dai bandi e garantire continuità agli interventi efficaci

3.

Investire nelle capacità amministrative e professionali dei territori (in particolare degli ambiti più fragili)

4.

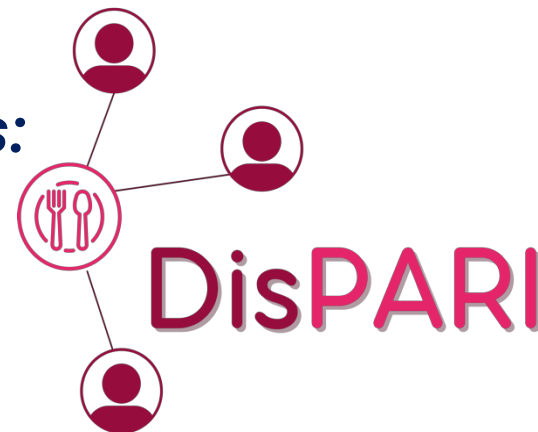
Riconoscere la povertà alimentare come fenomeno multidimensionale nelle agende di policy a tutti i livelli

# Disentangling inequality and food Poverty amongst Adolescents: concepts, measures and local action strategies

Fondazione  
**CARIPLO**



Progetto finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando:  
"Inequalities Research - Generare conoscenza per ridurre le disuguaglianze" (2023)



## Cogliere gli aspetti sociali ed emozionali nella misurazione della povertà alimentare tra gli adolescenti: il FoPED-A come proposta innovativa

*Carlo Cafiero, Monica Palladino, Stefano Cantalini*

Milano, 31 marzo 2026 | Evento di presentazione dei risultati  
"Comprendere, misurare e contrastare la povertà alimentare in adolescenza:  
strumenti, pratiche e politiche"

# Sommario della presentazione

Questa presentazione si basa su:

Cafiero, C., M. Palladino e S. Cantalini. *Cogliere gli aspetti sociali ed emozionali nella misurazione della povertà alimentare tra gli adolescenti: il FoPED-A come proposta innovativa*. Capitolo 3 in: Madama, I., R. Sensi et al. (in corso di pubblicazione) *Povertà e benessere alimentare in adolescenza: analisi, strumenti e interventi per il diritto al cibo*. Editoriale Scientifica, Napoli

La presentazione – ovviamente – non sostituisce la lettura del capitolo, ed è organizzata in due parti:

- I. Descrizione del metodo e dei risultati ottenuti (5 minuti)
- II. Discussione sugli aspetti realmente innovativi del FoPED-A (10 minuti)

# Parte I

## Descrizione del metodo e dei risultati ottenuti

# Il metodo

- Si è trattato dell'applicazione di un approccio alla ricerca di tipo misto, da ascrivere alla categoria degli **approcci esplorativi sequenziali** (*exploratory sequential design*)
  - In questo tipo di ricerca, una prima fase di ricerca qualitativa è strumentale alla preparazione della successiva fase più prettamente quantitativa
- La fase qualitativa ha avuto lo scopo di raccogliere ed elaborare informazioni utili alla formulazione di un questionario che è stato poi usato in una indagine a campione in cui sono stati raccolti dati che sono stati elaborati con metodi di statistica inferenziale
  - Nell'elaborazione dei dati si è fatto esplicito e diretto riferimento al modello di Rasch per la costruzione di scale di misura di attributi latenti

# La fase qualitativa della ricerca

- Nell'ambito del WP 2 del progetto, Monica ha realizzato 24 interviste in profondità con adolescenti a Milano, Roma e Napoli, che ha poi trascritto e codificato con una codifica focalizzata diretta, attraverso cui ogni brano significativo delle interviste è stato assegnato a un codice tematico (p.es. «esperienza con la disponibilità del cibo a casa», «limitazioni alle uscite con il cibo e reazione emotiva», ecc.)
- In base al testo di tutte le citazioni assegnate a ogni codice è stata redatta una lista di circa 190 possibili domande, che sono state quindi selezionate e riorganizzate, arrivando così al testo di circa 90 domande, sulle quali ci siamo confrontati ed abbiamo selezionato le 40 domande che hanno portato a una versione preliminare del questionario
- La versione preliminare è stata discussa in tre focus group (due a Milano e uno a Torino) con gruppi di una decina di ragazze e ragazzi per capire come le domande sarebbero state interpretate e che ci ha permesso di affinarle ulteriormente ed arrivare alla versione finale, usata nell'indagine a campione

# Questionario somministrato a circa 1000 studenti

- Il questionario finale ha compreso 36 domande, organizzate in quattro parti che riguardano, rispettivamente:
  - La percezione delle condizioni economiche familiari (domande dalla 1 alla 7)
  - Le strategie familiari adottate rispetto alla spesa alimentare (dalla 8 alla 14)
  - Considerazioni rispetto alla disponibilità e al consumo di cibo in casa (dalla 15 alla 23)
  - Aspetti della socialità legata al cibo (domande dalla 24 alla 36)
- Le domande poste sono state di due tipi ...
  - Sull'occorrenza o meno di specifiche situazioni o esperienze
  - Sul livello di "risposta" emozionale legato alle esperienze
- ... e prevedevano risposte chiuse, da fornire selezionando una casella
  - Binaria ( Sì / No )
  - Frequenza ( Mai / Molto raramente / Talvolta / Spesso )
  - Quantificazione ( scala da 0 = Per niente a 5 = molto )

# Cartaceo

## Parte 1: Percezione delle condizioni economiche familiari

1. In famiglia, parlate apertamente di eventuali difficoltà economiche (come per esempio del costo dell'affitto, delle spese mediche, della benzina, o delle bollette)?

Mai	<input type="radio"/>
Qualche volta	<input checked="" type="radio"/>
Spesso	<input type="radio"/>

2. Ti capita di pensare alla situazione economica della tua famiglia?

No	<input type="radio"/>
Sì	<input checked="" type="radio"/>

2.A Quando ti capita, come ti senti?

Sereno/a	<input type="radio"/>
Preoccupato/a	<input type="radio"/>
Non lo so, non ci ho mai pensato	<input checked="" type="radio"/>

3. Hai mai notato tua madre, tuo padre, o altri familiari mostrare preoccupazione rispetto alla situazione economica familiare?

No, mai	<input type="radio"/>
Sì, qualche volta	<input checked="" type="radio"/>
Sì, spesso	<input type="radio"/>

4. La situazione economica crea tensioni o stress in famiglia?

No	<input checked="" type="radio"/>
Sì	<input type="radio"/>

4.A Quando ti capita, come ti senti?

(0 = per niente, 5 = molto)	0	1	2	3	4	5
Preoccupato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In colpa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrabbiato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Triste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Motivato a provare a fare qualcosa per aiutare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non so rispondere	<input type="radio"/>					

5. Hai mai avuto la sensazione che i tuoi facciano sacrifici per soddisfare i tuoi bisogni o desideri?

No	<input type="radio"/>
Sì	<input checked="" type="radio"/>

5.A Se dovessi realizzare che i tuoi stanno facendo sacrifici per soddisfare i tuoi bisogni/desideri, come pensi che ti sentiresti?

(0 = per niente, 5 = molto)	0	1	2	3	4	5
Grato/a, per il fatto che fanno sacrifici per me	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Motivato a provare a fare qualcosa per aiutare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Preoccupato/a per la loro condizione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Più consapevole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In colpa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrabbiato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Triste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Preoccupato/a per il mio futuro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non ho nessuna reazione particolare	<input type="radio"/>					
Non so rispondere	<input type="radio"/>					

5.B Quando è successo, come ti sei sentito?

(0 = per niente, 5 = molto)	0	1	2	3	4	5
Grato/a, per il fatto che fanno sacrifici per me	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Motivato a provare a fare qualcosa per aiutare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Preoccupato/a per la loro condizione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Più consapevole	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In colpa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrabbiato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Triste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Preoccupato/a per il mio futuro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Non ho nessuna reazione particolare	<input type="radio"/>					
Non so rispondere	<input type="radio"/>					

6. Partecipi direttamente alla gestione delle spese familiari?

No	<input type="radio"/>
Sì	<input type="radio"/>

# Google forms

4.A Quando la situazione economica crea tensioni o stress in famiglia, come ti senti? \*

	per niente = 0	1	2	3	4	5 = molto	Non so
Preoccupato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In colpa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrabbiato/a	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Triste	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Motivato/a a provare a fare qualcosa per aiutare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Back

Next

Page 6 of 47

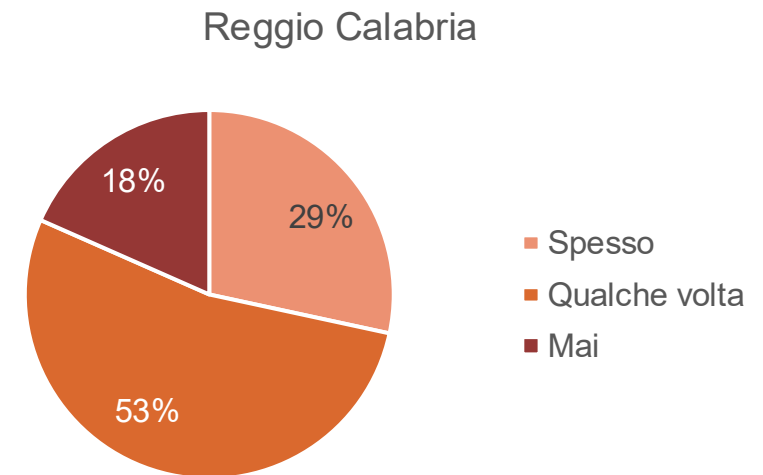
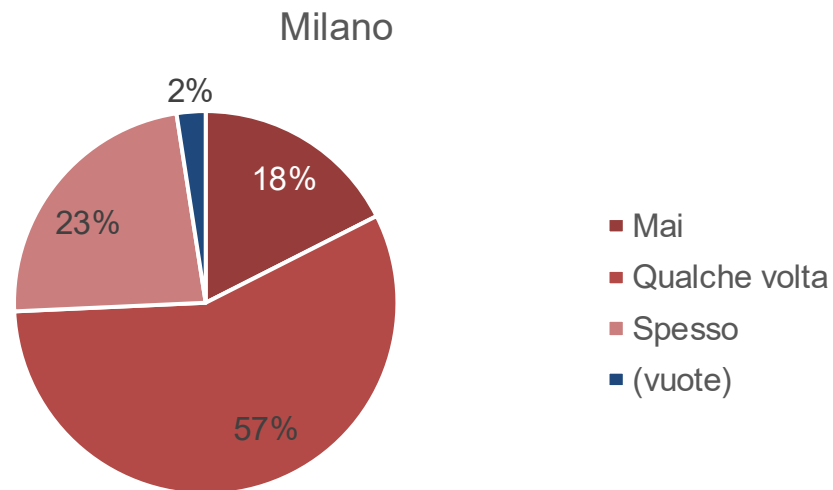
Clear form

# Il campione

Nome scuola	Zona/comune	Indirizzo	Indirizzi coinvolti	Classi coinvolte	Numero questionari	Data
Casiraghi	Cinisello Balsamo (MI)	Liceo classico, scientifico e linguistico	Classico, scientifico e linguistico	Prima, seconda, terza, quarta	140	28/04/2025
Pareto	Milano - Affori	Liceo scienze umane Ist. Professionale agricoltura Ist. Tecnico tecnologico Ist. Tecnico economico	Scienze umane, commerciale, turismo, agrario e marketing	Prima, seconda, terza, quarta	418	05/05/2025
Nizzola	Trezzo sull'Adda (MI)	Ist. Tecnico economico e tecnologico	Informatica, turismo e marketing	Quarta	75	12/05/2025
CFP Fondazione Clerici	Milano - Giambellino	Acconciatura, estetica e odontotecnico	Acconciatura e estetica	Prima, terza	67	16/05/2025 19/05/2025 23/05/2025
Gullì	Reggio Calabria	Liceo scienze umane, linguistico e musicale	Scienze umane, linguistico e musicale	Seconda, terza, quarta	329	26/05/2025- 30/05/2025

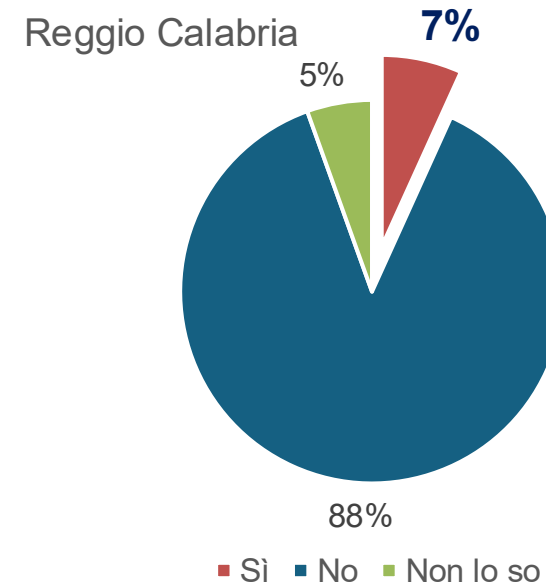
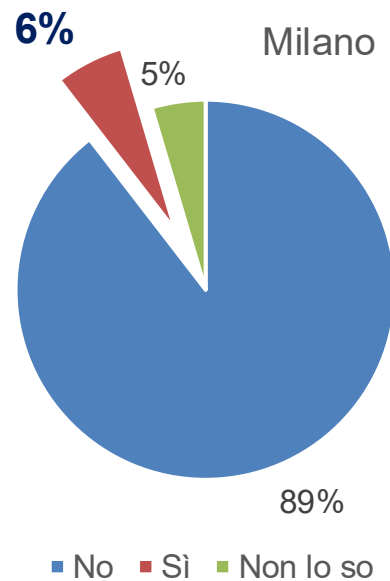
# Il dataset

- Altissimo tasso di risposta: in totale abbiamo ottenuto 1020 questionari validi da analizzare (696 su 700 a Milano e 324 su 329 a Reggio Calabria)
- Si tratta di ragazzi informati e consapevoli  
“In casa, parlate apertamente di difficoltà economiche?”



# Il dataset

- La povertà alimentare non è assente in questo campione!  
“La tua famiglia si è mai rivolta a un centro di assistenza alimentare (p.es. empori della Caritas, centri parrocchiali, ecc.) per ottenere cibo?”



# Risultati

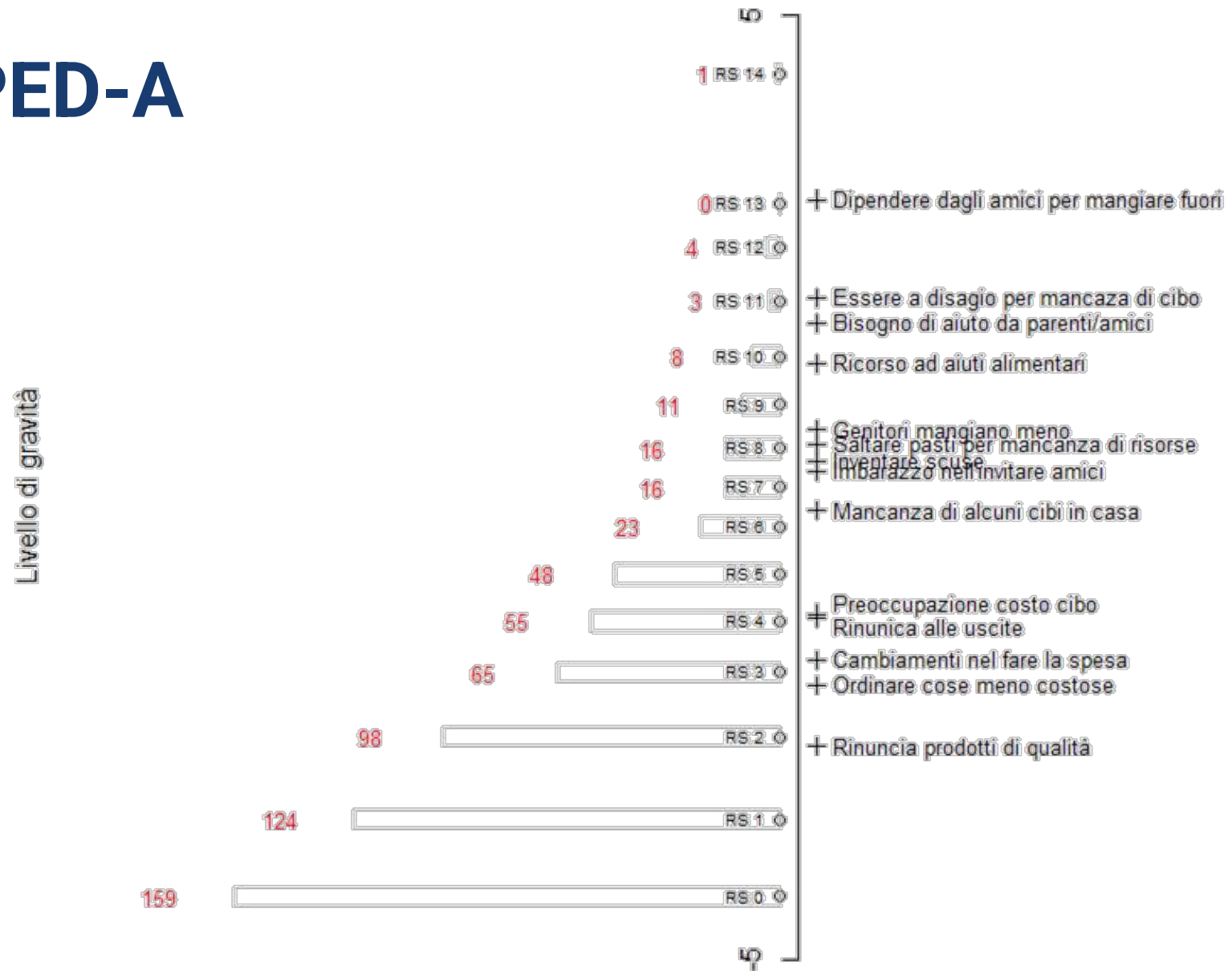
- Le domande funzionano, nel senso che esse riescono ad elicitarne il tipo di informazione desiderata. Non c'è stata alcuna evidenza di resistenza o difficoltà a rispondere anche a domande su temi sensibili, che sarebbero potute manifestarsi in alti tassi di non risposta.
- Un sottogruppo di domande relative all'occorrenza di situazioni o esperienze specifiche ha permesso di costruire una scala che rispetta le restrizioni imposte dal modello di Rasch per misure valide di un tratto latente, che interpretiamo come la gravità della condizione di povertà alimentare

# Il questionario FoPED-A:

## 14 item per misurare l'entità della povertà alimentare in adolescenza

1. Ti capita di percepire preoccupazione in casa rispetto al costo troppo elevato per l'acquisto di cibo?
2. Negli ultimi tre o quattro anni, hai notato cambiamenti nel modo di fare la spesa alimentare della tua famiglia, rispetto a prima, che potessero essere la conseguenza di difficoltà economiche?
3. Facendo la spesa, capita di rinunciare a comprare prodotti di qualità o di marca perché costano troppo?
4. La tua famiglia ha bisogno di aiuto (da parte di parenti, amici, dal comune, dalla parrocchia, ecc.) per comprare cibo?
5. La tua famiglia si è mai rivolta a un centro di assistenza alimentare (e.g. empori della Caritas, Pane Quotidiano, centri parrocchiali ecc.) per ottenere cibo?
6. Ti è mai successo di notare o anche solo di sospettare che i tuoi genitori mangiassero meno, o saltassero dei pasti, per far sì che ci fosse abbastanza cibo per tutti?
7. Ti sei mai sentito in imbarazzo ad invitare amici a casa per paura che non ci fosse abbastanza cibo o che il cibo non fosse all'altezza/adeguato?
8. Ti è mai capitato di dover saltare un pasto perché non c'era cibo sufficiente a casa?
9. Ci sono cose che vorresti mangiare più spesso a casa ma che non trovi, perché costano troppo?
10. Quando uscite a mangiare con gli amici, capita che loro paghino per te, perché se no, non te lo potresti permettere?
11. Quando sei fuori a mangiare, ti capita di ordinare meno cose o cose meno costose (anche se non sono le tue preferite) per risparmiare?
12. Ti capita di rinunciare a uscire per andare fuori a mangiare con gli amici, perché non hai abbastanza soldi e non vuoi chiederli ai tuoi?
13. Ti capita di inventare scuse per non andare a mangiare con amici, perché in realtà non puoi permettertelo?
14. Ti capita mai di sentirti a disagio per mancanza di cibo

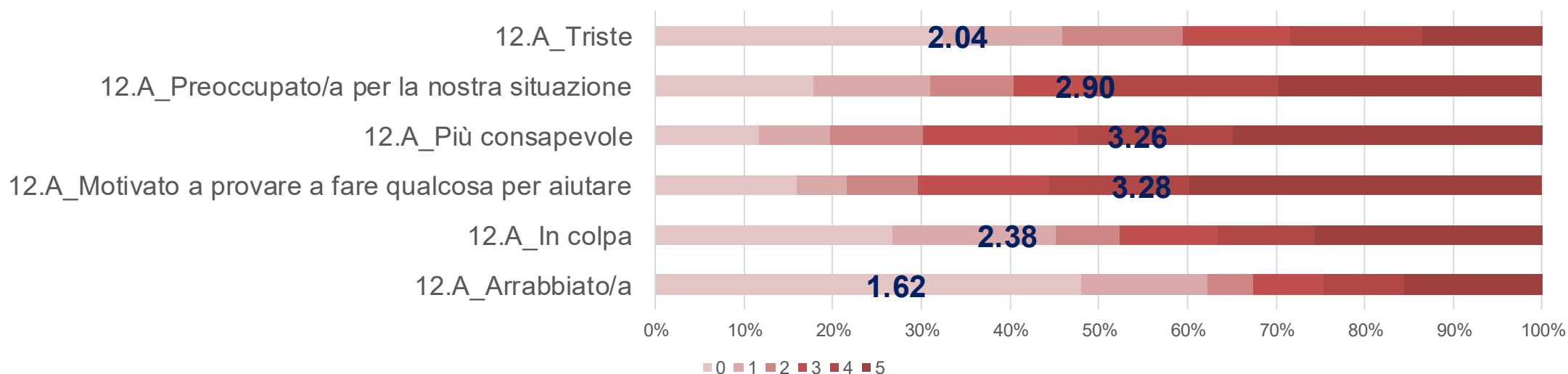
# La scala FoPED-A



# Ciò che resta da fare: la misura del disagio emotivo

- I dati sulle risposte date alle domande sull'impatto emotivo vanno ancora analizzati con attenzione

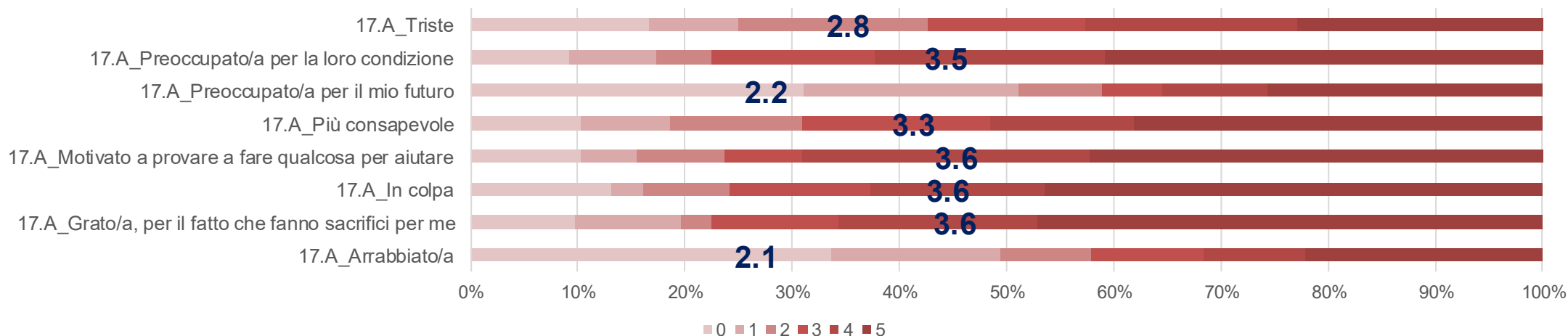
La tua famiglia ha bisogno di aiuto (da parte di parenti, amici, dal comune, dalla parrocchia, ecc) per comprare cibo? Come ti fa sentire questa cosa?



# Ciò che resta da fare: La misura del disagio emotivo

- Resta da valutare se e come emozioni “contrastanti” (p. es. *triste ma grato*) possano o debbano compensarsi

Ti è mai successo di notare o anche solo di sospettare che i tuoi genitori mangiassero meno, o saltassero dei pasti, per far sì che ci fosse abbastanza cibo per tutti? Come ti ha fatto sentire questa cosa?



# Parte II

## Discussione sugli aspetti innovativi del FoPED-A

# In cosa è realmente innovativo il FoPED-A?

Per comprendere il senso della nostra affermazione che il FoPED-A è qualcosa di realmente innovativo nel campo della misurazione della povertà alimentare, è necessario partire da tre fondamentali domande che ci hanno accompagnato in questa ricerca:

- Esiste una **realtà non materiale** degli esseri umani?
- In che modo **il problema della misurazione** ha condizionato storicamente il dibattito sulla povertà alimentare?
- Se una tale realtà esiste, come può essere **quantificata** senza per questo incorrere in una contraddizione in termini?

# La realtà non materiale degli esseri umani

- La realtà non materiale esiste, ed è questo quello che veramente definisce l'attributo «umano» in espressioni come «essere umano» e «vita/esistenza umana»

*«La realtà non materiale umana, una volta che sia vista e pensata come verità umana di **essere per essere in rapporto con un altro**, si costituisce come essere dell'uomo totale, senza scissione di anima e di corpo, di ragione e sessualità. Si costituisce come l'utopia dell'uomo che è senza Superio, l'uomo che può essere seguendo l'istinto del momento in cui le proprie pulsioni siano di investimento sessuale, cioè di visione della realtà, di conoscenza, di interesse per.»* (M. Fagioli, 2012[1975,2008<sup>9</sup>], enfasi mia)

*«Mangiare, bere, procreare, ecc. sono certo anche funzioni davvero umane. Nell'astrazione però **che le separa dalla restante cerchia dell'attività umana**, e ne fa scopi finali ultimi e unici, esse sono [funzioni] animali»* (K. Marx, 2018[1844], enfasi mia)

## Fare vera scienza sociale, oggi, significa occuparsi di questa realtà

# Il problema della misurazione nel dibattito sulla povertà alimentare (e non solo)

- Definire e misurare la «sicurezza/insicurezza/povertà alimentare» è stato storicamente molto complicato

*«The first message that emerged very clearly from the discussion is that food insecurity is a complex concept both in its manifestation and in its causes, and therefore, **it is useless** to try to determine which measurement is most applicable for this concept. **No single indicator or measure can or should pretend to embrace food insecurity.**»*

(Vercueil 2003, enfasi mia)
- La complessità del problema e la difficoltà nella misurazione hanno finito per oscurarne l'essenza. Ciò ha portato, nel tempo, i tecnici a sbizzarrirsi nel cercare di mettere punto **indicatori, indici compositi, dashboards, «suites» di indicatori**, ecc. che permettessero di quantificare il fenomeno, ma che non affrontano realmente la questione

*«Guided by a mixture of Pythagoreanism and operationalism, psychologists have devised a wide range of procedures that generate numerical data, including mental tests, rating scales, attitude and personality questionnaires, and magnitude estimations. For many it seemed that no more was involved in psychological measurement than devising such procedures.*

*Even if psychologists did not know exactly what they measured, they could be confident that because the procedures resulted in numerical assignments they must be measuring something.»*

(Joel Michell, 1990)

# Il problema della misurazione nel dibattito sulla povertà alimentare (e non solo) (continua)

- La sicurezza alimentare è stata a lungo concettualizzata come composta da quattro dimensioni: **disponibilità, accesso, utilizzazione e stabilità**, alimentando una persistente confusione tra:
  - la sicurezza alimentare di una nazione (disponibilità complessiva di cibo e stabilità dei mercati)
  - la sicurezza alimentare delle persone o delle famiglie (accesso e utilizzazione)
- Anche quando, a partire dagli anni '90, l'attenzione si è focalizzata su quest'ultima, le due prospettive prevalenti da cui si è guardato al problema sono state
  - quella economica (accesso inteso come capacità di comprare il cibo) e
  - quella medico-nutrizionale (sufficienza di calorie, qualità della dieta, segni di malnutrizione)
- Le dimensioni non materiali e sociali, anche se talvolta citate, non sono state considerate nella costruzione di indicatori, forse perché si è ritenuto difficile/impossibile quantificarle

# Cosa si può misurare della realtà non materiale, e come farlo

- Il concetto di misura e la pratica della misurazione sono state, per lungo tempo, dominate da una prospettiva piuttosto superficiale, propria delle scienze della natura (p.es. fisica, biologia)
  - Secondo tale prospettiva si misurano solo gli attributi **osservabili** (direttamente o con l'ausilio di strumenti che amplificano la capacità di percezione dei sensi) e la cui grandezza si definisce per confronto con oggetti fisici, materiali, presi come riferimento («gold standard»)
- Prospettive più moderne e sofisticate permettono di definire misure (fondamentali e derivate) anche per attributi **latenti** (non osservabili)
  - Esse permettono di desumere la grandezza di un attributo, a partire dalla registrazione delle conseguenze osservabili dei diversi livelli che l'attributo può assumere
- L'approccio è stato applicato con successo nella misurazione della gravità della condizione di povertà alimentare con le scale di misura basate sull'osservazione delle esperienze (*experience-based food security measurement scales*)

# La misura dell'insicurezza alimentare facendo domande sulle esperienze vissute

- In queste scale (dalla scala HFSSM, messa a punto negli USA nel 1995, alla FIES, usata oggi dalla FAO e da decine di paesi in tutto il mondo), la condizione che viene chiamata di insicurezza/povertà alimentare è stata fatta corrispondere a una *limitazione alle opportunità di consumo di cibo*
- La definizione di insicurezza alimentare usata come riferimento è la seguente:  
*«Food insecurity [is the] limited or uncertain **availability** of nutritionally adequate and safe foods or [the] limited or uncertain **ability to acquire** acceptable foods in socially acceptable ways.»* (Anderson, 1990)
  - Si noti che nella scala in uso negli USA per misurare la sicurezza alimentare delle famiglie, le possibilità di consumo di cibo sono legate direttamente ed esclusivamente alla mancanza di denaro:  
“(I/We) worried whether (my/our) food would run out **before (I/we) got money to buy more**”  
“In the last 12 months, since last (name of current month), did (you/you or other adults in your household) ever cut the size of your meals or skip meals **because there wasn't enough money for food?**”

# Alcune riflessioni utili a capire come si è arrivati al FoPED-A

- Anche se, come si vede, nella definizione da cui si è preso spunto si parla di «modi socialmente accettabili» con cui avere accesso al cibo, questo aspetto è andato perduto nella misurazione (con una parziale eccezione per la scala di misurazione che viene utilizzata in Messico)
- Dall'esplorazione approfondita di cosa possa significare l'esperienza di povertà alimentare per un adolescente, in un paese come l'Italia, era chiaro che ridurla a una «mancanza di denaro» sarebbe stato oltremodo riduttivo.
- Portare pienamente all'interno del concetto di insicurezza alimentare le dimensioni psico-emozionali e sociali, quindi, ha richiesto una revisione della definizione, per cui, anziché limitarla alla «limitata disponibilità di cibo sano e nutriente», essa andava estesa, per cui noi oggi proponiamo che

**insicurezza alimentare è ogni limitazione alla libertà di scegliere cosa, quanto, come, quando e con chi mangiare**

# Riflessioni conclusive

- L'estensione proposta della definizione di insicurezza alimentare è in piena coerenza con la possibilità di misurarne la gravità attraverso una scala di misura basata sull'esperienza
  - Peraltro, rappresenta un modo per operationalizzare, nella misura, il concetto di *agency*, recentemente proposto come ulteriore dimensione da aggiungere alla definizione di sicurezza alimentare (Clapp et al. 2022)
- La sfida è stata quella di mettere a punto domande appropriate, che permettessero alle persone intervistate di rivelare l'esistenza di limitazioni alla libertà di scelta
- Il metodo che abbiamo adottato, basato su un approccio misto, con una prima fase di indagine qualitativa (interviste in profondità + focus group) seguito dalla somministrazione di un questionario a un campione di circa 1000 studenti di scuole secondarie di secondo grado, ha permesso di arrivare a una proposta concreta
- Il prossimo passo dovrà essere quello di applicare il FoPED-A su una scala più ampia, idealmente con campioni rappresentativa

# Riflessioni conclusive

- Prima di concludere, vorrei chiarire che nel proporre uno strumento di misura basato su una definizione così ampia di insicurezza/povertà alimentare siamo consapevoli che ci saranno (ci sono già state!) reazioni forti.
  - Ci è stato già detto, ad esempio, che non è giusto pensare che ogni limitazione alle scelte di consumo alimentare configuri una situazione di povertà alimentare, dato che alcune limitazioni (ad esempio nel consumo di certi alimenti) possono avere effetti positivi sulla salute
  - Inoltre, è stato ipotizzato che la nostra definizione porterebbe ad una esagerazione del problema
- Le risposte a queste osservazioni sono (1) che la nostra definizione non parla di limitazioni al *consumo*, ma di limitazioni alla *libertà di scelta*, e (2) che il nostro approccio alla misurazione non attribuisce la stessa gravità ad ogni possibile limitazione
  - La distinzione tra povertà alimentare e malnutrizione è sostanziale, dato che non è detto che chi è libero di scegliere (= non è esposto ad insicurezza alimentare) faccia poi le scelte di consumo più giuste dal punto di vista nutrizionale (o ambientale, o sociale)
  - Cosa sia più grave e su cosa è opportuno concentrarsi, dipende dal contesto. Il compito della misurazione è di portare alla luce il fenomeno nella sua interezza (senza fermarsi alla punta dell'iceberg)

# «La libertà è l'obbligo di essere esseri umani»

M. Fagioli, Left 12, 31 marzo 2006

## Grazie per l'attenzione

[carlo.cafiero@fao.org](mailto:carlo.cafiero@fao.org)

[monicapalladino@hotmail.com](mailto:monicapalladino@hotmail.com)

[stefano.cantalini@unimi.it](mailto:stefano.cantalini@unimi.it)

# Riferimenti bibliografici

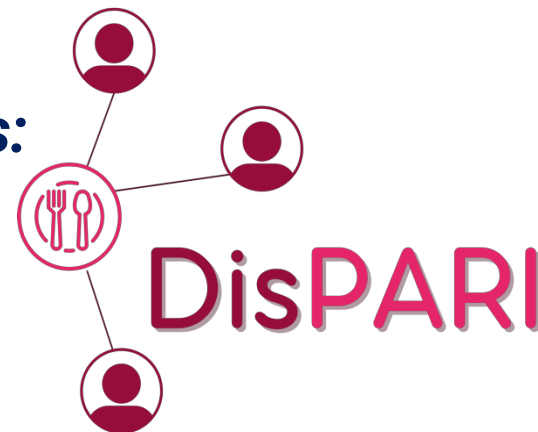
- Massimo Fagioli.** 2012. *Teoria della nascita e castrazione umana*. Prima edizione L'Asino d'oro. Roma [pubblicato per la prima volta nel 1975 con il titolo *Psicanalisi della nascita e castrazione umana* da Armando, e poi per altre cinque edizioni tra il 1978 e il 1995 e, con il nuovo titolo, in altre tre edizioni tra il 2003 e il 2008 dalle Nuove Edizioni Romane]
- Karl Marx.** 2018. *Manoscritti economico-filosofici del 1844*. Prima edizione nell'Universale Economica – I CLASSICI. Feltrinelli. Milano
- Jacques Vercueil.** 2003. «Discussion Summary: National Users». In *Measurement and Assessment of Food Deprivation and Undernutrition*, by FIVIMS. Food and Agriculture Organization of the United Nations. Disponibile online su: <https://www.fao.org/4/y4249e/y4249e0l.htm#bm21.1.6>.
- Joel Michell.** 1992. «The Relevance of the Classical Theory of Measurement to Modern Psychology». In *Objective Measurement: Theory into Practice*, a cura di Mark Wilson, vol. 2. International Objective Measurement Workshop. Ablex Pub. Corp.
- Jennifer Clapp, William G. Moseley, Barbara Burlingame, e Paola Termine.** 2022. «View-point: The case for a six-dimensional food security framework». *Food Policy* 106 (gennaio): 102164. <https://doi.org/10.1016/j.foodpol.2021.102164>.

# ***Disentangling inequality and food Poverty amongst Adolescents: concepts, measures and local action strategies***

Fondazione  
**CARIPLO**



Progetto finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando:  
*"Inequalities Research - Generare conoscenza per ridurre le disuguaglianze"* (2023)



## **Verso una concettualizzazione della povertà alimentare in adolescenza nei paesi ad alto reddito: uno studio basato su una rassegna esplorativa della letteratura e un'indagine sul campo**

*Monica Palladino, Carlo Cafiero, Roberto Sensi*

Milano, 31 marzo 2026 | Evento di presentazione dei risultati  
"Comprendere, misurare e contrastare la povertà alimentare in adolescenza:  
strumenti, pratiche e politiche"

# Premesse e Obiettivi

Negli ultimi decenni la povertà alimentare è emersa come un tema rilevante nello studio delle disuguaglianze sociali anche in paesi a **medio ed alto reddito** dove si manifesta in forme forse meno gravi in senso assoluto, ma con implicazioni che vanno viste in una prospettiva che **va al di là del garantire accesso materiale al cibo** necessario al sostentamento.

Ricerche recenti condotte in Italia (ActionAid 2022, 2025b; cfr. anche Palladino et al. 2024) hanno già mostrato che, per adolescenti che vivono in famiglie che ricevono aiuti alimentari, quelle sul **piano psicologico e dei rapporti sociali** rappresentano spesso le conseguenze più significative della povertà alimentare.

L'obiettivo principale dello studio, che ha costituito il cuore del **work package 2** del progetto DisPARI, è stato quello di **ampliare il quadro concettuale di riferimento**, quando si affronta il tema della **povertà alimentare in adolescenza**, per giungere a una concettualizzazione che ne mettesse in particolare evidenza le implicazioni sociali ed emotive.

# La definizione da cui partiamo

- Per indicare l'oggetto del nostro studio esistono due espressioni in italiano: “povertà alimentare” e “insicurezza alimentare” (traduzioni rispettivamente delle espressioni inglesi *food poverty* e *food insecurity*).
- Ad evitare equivoci, chiariamo che ciò a cui ci stiamo riferendo è, sostanzialmente «*l'incapacità di ottenere o consumare una qualità o una quantità sufficiente di cibo in modi **socialmente** accettabili, o l'incertezza di poterlo fare*»
- È la definizione data per la prima volta negli Stati Uniti da Radimer (1990) e ripresa poi da Anderson (1990) per definire *food insecurity* ma che poi, nel Regno Unito, la letteratura ha usato per definire *food poverty* (Dowler et al. 2001; O'Connor et al. 2016).

# Cosa esplorare. Le domande di ricerca

Quali sono gli **elementi non materiali** che definiscono l'esperienza della povertà alimentare in adolescenza nei paesi ad alto reddito?

In che modo le rinunce alimentari vengono vissute come **esclusione sociale e malessere psicologico**?

Come incidono queste esperienze su **dignità, autostima e riconoscimento sociale**?

# Come esplorare. Le tre fasi della ricerca

Il percorso si è articolato in **tre fasi** interconnesse:

**Fase 1: Rassegna esplorativa (Scoping Review).** Analisi della letteratura scientifica internazionale focalizzata sugli aspetti sociali ed emotivi della povertà alimentare nei paesi ad alto reddito.

**Fase 2: Indagine sul campo.** Raccolta di testimonianze dirette tramite **interviste semi-strutturate** condotte con **24 adolescenti** a Roma, Milano e Napoli.

**Fase 3: Analisi induttiva e integrazione.** Costruzione di una griglia interpretativa **mettendo in dialogo** i dati della letteratura con quelli dell'indagine empirica per individuare convergenze e specificità del caso italiano.

# Metodologia di analisi

## 01

**Selezione della letteratura:** Partendo da oltre 5.000 abstract su *Web of Science*, sono stati selezionati **294 articoli** pertinenti agli adolescenti nei paesi ad alto reddito, di cui **66 analizzati in profondità** per l'alta rilevanza sulle dimensioni emotive e sociali.

## 02

**Analisi dei testi (Letteratura):** Lettura induttiva per individuare "concetti chiave", raggruppati in "famiglie" e infine in 14 temi suddivisi in 5 macro-categorie.

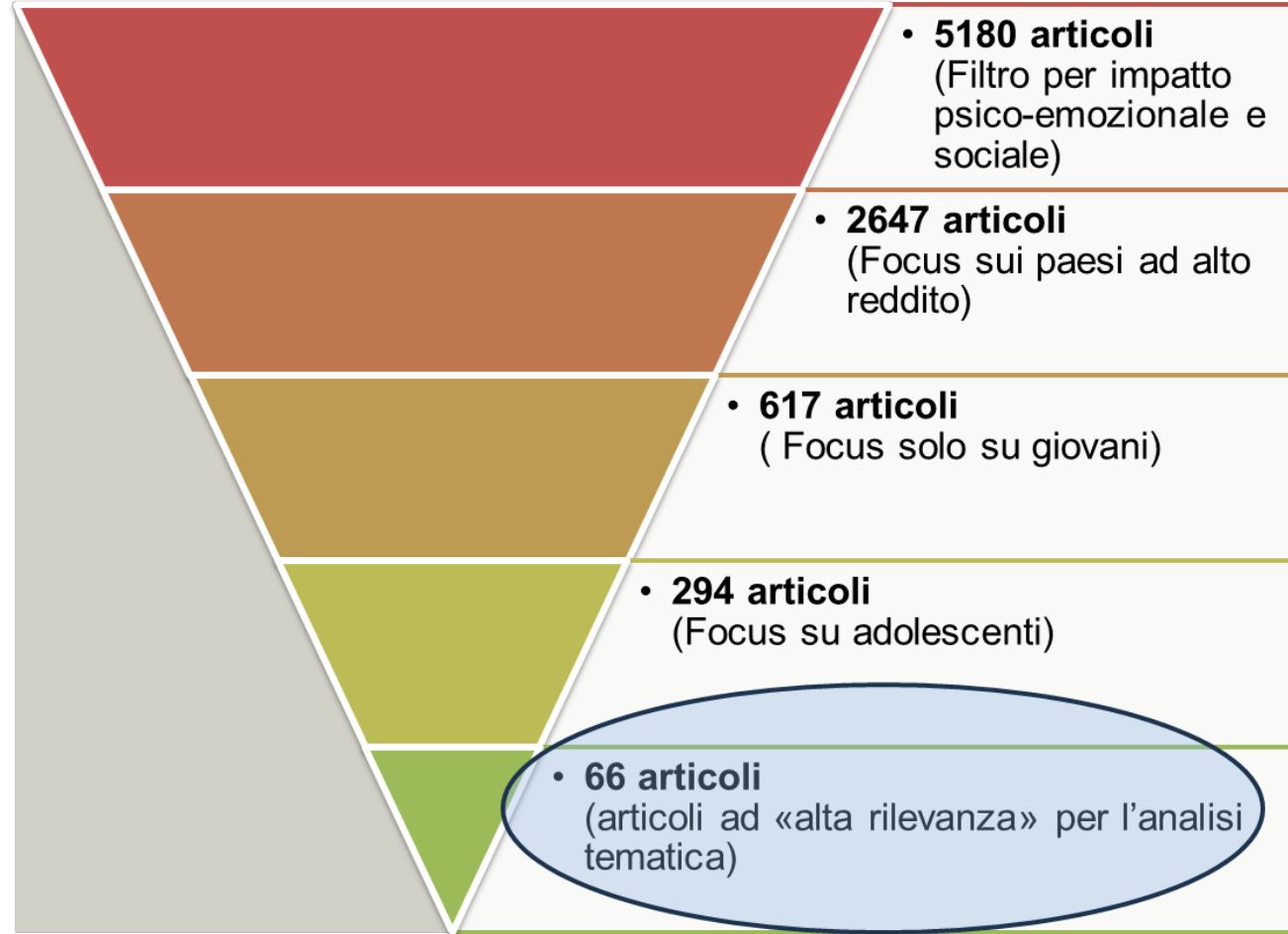
## 03

**Analisi dei dati (Campo):** Trascrizione integrale delle interviste e **codifica tematica in tre fasi** (iniziale, focalizzata e costruzione dei temi), facendo emergere 26 temi analitici.

## 04

**Integrazione:** Confronto e dialogo tra i risultati della letteratura e i dati raccolti sul campo.

# Selezione degli articoli «molto rilevanti» per le dimensioni sociali e psico-emozionali



Categoria tematica	Tema concettuale
Dimensione emotiva e psicologica dell'insicurezza alimentare	Impatto psicologico e benessere emotivo
	Corpi, emozioni e pratiche alimentari
	Stigma, vergogna e silenzio
Cibo, identità, relazioni sociali e insicurezza alimentare	Ruolo protettivo del supporto sociale e relazionale
	Cibo, identità sociale e culturale
	Cibo come strumento relazionale
Determinanti strutturali e contesti istituzionali dell'insicurezza alimentare	Esclusione sociale legata al cibo
	Barriere strutturali e disuguaglianze
Dinamiche familiari e responsabilità precoci	Il ruolo ambivalente della scuola
	Ruoli familiari e responsabilizzazione precoce dei minori
Voce, strategie di adattamento e <i>agency</i> dei giovani	Strategie di invisibilità
	Reti informali, solidarietà e sopravvivenza
	Spazi educativi e interventi partecipativi
	Fattori protettivi e dimensione culturale

# 1. Dimensione emotiva e psicologica dell'insicurezza alimentare

- Gli studi riconducibili a questo tema sono molti. Alcuni di essi documentano l'associazione tra insicurezza alimentare e presenza di **sintomi ansiosi, depressivi** e psicosomatici fino a degenerare in **ideazioni suicidarie**.
- **Lo stress** è dovuto a:
  1. paura di non avere abbastanza cibo;
  2. senso di responsabilità verso i genitori;
  3. esclusione sociale legata al cibo.



La povertà alimentare agisce come **stress cronico**, sfociando in comportamenti alimentari disordinati piuttosto che in semplice denutrizione.

- Cicli «abbondanza-carestia»: Consumo eccessivo di cibo quando disponibile per compensare i periodi di scarsità.
- Perdita di controllo (**Loss of Control eating**): Episodi di abbuffate come tentativo di regolare emozioni intense.
- Alterazione dell'immagine corporea: Difficoltà nel riconoscere i segnali biologici di fame e sazietà, portando a una sfiducia nel proprio corpo.

La povertà alimentare può avere **effetti cumulativi** che possono persistere anche dopo il miglioramento delle condizioni economiche.

## 2.Cibo, identità, relazioni sociali e insicurezza alimentare



# 3. Contesti istituzionali dell'insicurezza alimentare e ruolo ambivalente della scuola

La scuola è il luogo principale dove la povertà alimentare può diventare visibile.  
Può salvare o emarginare

## La Scuola come Scudo



Reti informali di aiuto, insegnanti attenti, e club estivi. Spazi sicuri che offrono stabilità emotiva e attenuano gli effetti della deprivazione.



## La Scuola come Generatore di Stigma



Interventi non universalistici. Ticket pasto visibili, file differenziate per la mensa, o l'impossibilità di partecipare alle gite scolastiche.

Un aiuto materiale reso pubblico può paradossalmente rafforzare l'esclusione sociale e il bullismo.  
La forma dell'aiuto conta quanto l'aiuto stesso.

# 4. Dinamiche familiari e responsabilità precoci

## 5. Strategie di adattamento e *agency* dei giovani



# Confronto tra Letteratura e Indagine sul Campo

Il confronto tra la rassegna della letteratura internazionale e i risultati ottenuti con la nostra indagine sul campo a **Milano, Roma e Napoli**, rivela una convergenza ampia e significativa attorno ai diversi assi tematici attorno a cui riconcettualizzare l'insicurezza alimentare in adolescenza.

## Are di forte convergenza

**Impatto psicologico:** Entrambe confermano l'associazione tra insicurezza alimentare e malessere emotivo (ansia, stress, bassa autostima).

**Valore relazionale:** Il cibo è riconosciuto universalmente come mediatore di legami sociali; la sua mancanza genera isolamento ed autoesclusione.

**Esclusione sociale:** Entrambe le fonti vedono la povertà alimentare come un marcatore di status che crea gerarchie tra pari.

# Principali Divergenze e Sfumature

## Tono emotivo e "Normalizzazione"

- Letteratura: Enfatisza vissuti traumatici di vergogna e sofferenza clinica.
- Campo (Italia): Emerge una forte capacità di **"normalizzazione"** e pragmatismo; i ragazzi usano spesso ironia o fatalismo per ridimensionare il problema.

## La percezione dello stigma

- Letteratura: I programmi di aiuto (mense, pacchi) sono spesso descritti come fonte primaria di **stigma**.
- Campo (Italia): Gli aiuti in generale sono vissuti con **gratitudine e normalità**; ricevere un pacco alimentare è visto come una risorsa utile, non necessariamente imbarazzante.

## Solidarietà tra pari

- Letteratura: Si focalizza su reti informali in contesti estremi (es. giovani di strada).
- Campo (Italia): La solidarietà si esprime in **"microeconomie della solidarietà"** quotidiana (dividere un panino, aiutarsi con piccoli prestiti).



# Modello multilivello dell'esperienza di povertà alimentare in adolescenza

- L'insicurezza alimentare non è solo una questione nutrizionale, ma un **fenomeno sociale e relazionale**, prodotto da dinamiche strutturali e vissuto concretamente nelle relazioni quotidiane e nell'esperienza soggettiva dei giovani.
- Si tratta cioè di un **fenomeno multidimensionale**, prodotto dall'interazione tra fattori strutturali, contesti relazionali e vissuti individuali

## Livello macro (strutturale)

Le disuguaglianze sociali e le barriere sistemiche producono condizioni di vulnerabilità alimentare.

## Livello meso (relazionale e istituzionale)

Famiglia, scuola e reti sociali mediano gli effetti delle disuguaglianze, potendo sia attenuare sia amplificare l'insicurezza alimentare.

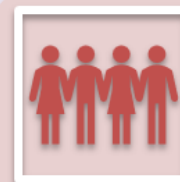
## Livello micro (esperienziale)

I giovani vivono l'insicurezza alimentare attraverso impatti psicologici, pratiche alimentari e strategie di adattamento, sviluppando anche forme di *agency*.

# Riflessioni conclusive



Da **sicurezza alimentare** → focus su quantità e accesso minimo



A **benessere alimentare** → qualità dell'esperienza, dignità e relazioni.



Non solo “avere cibo”, ma **poter scegliere** cosa, come e con chi mangiare (*Agency alimentare*)



Centralità di **autonomia, inclusione e appartenenza sociale**